

Officina del Dialetto

5



ACCADEMIA DEL DÓNCA

Dillo m perugino, ché vien mèjo

a cura di
Sandro Allegrini

con presentazione di
Andrea Cernicchi

Morlacchi Editore *Varia*

La copertina e i disegni originali all'interno sono opera della poetessa e pittrice Serena Cavallini.

Volume realizzato con il contributo del



Coordinamento editoriale: Sandro Allegrini.
Revisione bozze di stampa: Rita Paglioni e Arianna Migliarini

Prima edizione: 2011

Ristampe 1.
2.
3.

ISBN/EAN: 978-88-6074-414-2

Copyright © 2011 by Morlacchi Editore-Accademia del Dónca.

Morlacchi Editore, piazza Morlacchi 7/9, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata. Eventuali antologizzazioni degli Autori in volume sono soggette alla revisione preventiva dell'Accademia (sede virtuale: Palazzo della Penna, c/o Assessore alla Cultura e alle Politiche Sociali del Comune di Perugia).

editore@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

Finito di stampare nel mese di maggio 2011 da Digital Print-Service, Segrate (Mi).

Indice

<i>Presentazione</i> di Andrea Cernicchi	7
<i>Nota introduttiva</i> di Sandro Allegrini	9

DILLO M PERUGINO, CHÉ VIEN MÈJO

Rossana Armellini	13
Fausta Bennati	15
Umberto Alunni Breccolenti	17
Piero Calzoni	23
Serena Cavallini	27
Pompeo Checcarelli	31
Nello Cicuti	33
Marcello Coli	37
Ennio Cricco	41
Paolo Dagioni	71
Alessandro Della Torre	73
Claudio Francescaglia	75
Gerardo Gatti	79
Lilia Foglietta Giovagnoni	85
Nuvoletta Giugliarelli	87
Gino Goti	93
Ornella Guidi	97
Maria Lorvich	99

Paola Macellari	103
Enedina Manuali	107
Sandro Marchetti	111
Giampaolo Mascelloni	115
Gian Paolo Migliarini	119
Giampiero Mirabassi	125
Anna Monicchi	135
Rita Paglioni	137
Ruggero Papini	139
Fra' Giacomo Paris	145
Paolo Passerini	149
Margherita Pierini Marzi	153
Walter Pilini	155
Mauro Pispola	157
Luca Pottini	161
Maria Luisa Ranieri	163
Giuliano Raschi	167
Catia Rogari	171
Sandrìn dlla Pesa	175
Lodovico Scaramucci	177
Lauretta Sebastiani	181
Tosello Silvestri	185
Aurelio Tacconi	189
Rosanna Tiriduzzi	191
Marilena Trottolini	199
Luciano Venanzi	205
Alessandro Vinti	207

Presentazione

Siamo alla quinta antologia dell'Officina del dialetto. La proficuità dei soci dell'Accademia del Dónca si traduce in una produzione letteraria quantitativamente rilevante e di buona qualità.

Anche se gli incontri, ormai stabilmente tenuti al teatro Morlacchi (l'unico contenitore cittadino in grado di accogliere i tanti frequentatori degli appuntamenti settimanali), non ruotano più esclusivamente, o prevalentemente, intorno al dialetto.

Si tratta di conversazioni – ideate e organizzate dal coordinatore Sandro Allegrini – su temi di cultura, su personaggi, eventi, situazioni che marciano la peruginità in senso storico e antropologico. Gli incontri possono valersi sistematicamente del supporto di agili prodotti multimediali – realizzati da Leandro Battistoni – che rendono più gradevoli e partecipate le conferenze.

Gli ospiti sono sia gente comune che ha qualcosa da dire, sia personaggi eminenti della cultura (dell'ambito artistico, letterario, storico, teatrale, musicale) che vengono a parlare dei temi più diversi, sempre rispondenti agli interessi dei soci e della cittadinanza.

Il pubblico che segue le iniziative dell'Accademia è trasversale alle categorie socio-culturali della città e così pare giusto assecondarne i molteplici interessi e le diverse inclinazioni.

Il risultato più evidente del nostro successo è fornito dall'impennata delle richieste di iscrizione da parte di cittadini di ogni età. Non solo, dunque, pensionati e persone che intendono dare senso al proprio tempo libero, cercando occasioni di crescita sociale e culturale, ma anche i giovani delle scuole e dell'università.

tà, gli esponenti delle professioni, i rappresentanti della società civile.

Peraltro l'Accademia cerca di abbinare cultura e filantropia, attivando in proprio o assecondando iniziative benefiche a favore di istituzioni aventi finalità sociali. È un modo per testimoniare la sensibilità dei perugini verso il dovere morale e civile della solidarietà.

Le iniziative editoriali dell'Accademia hanno intercettato il gusto e l'interesse della città, come testimoniato dall'autentico boom dello *Stradario (in) perugino* e del *Mercante in Fiera alla perugina*, che ha animato il gioco e la socialità nelle case dei nostri concittadini nelle scorse festività di fine anno. Analoghi successi hanno riscosso le tante iniziative, come spettacoli a ingresso libero, libri realizzati gratuitamente dal Comune di Perugia e venduti a scopo benefico, degustazioni gastronomiche fornite da aziende che apprezzano il lavoro dell'Accademia e intendono proporsi all'attenzione dei numerosi frequentatori.

Altro positivo riscontro è fornito dall'interesse del pubblico verso la serie di documentari "I viaggi della memoria" (coprodotti da Comune di Perugia e Accademia) che raccontano i quartieri urbani e quelli periferici, con attenzione al paesaggio, alle tradizioni, alla storia, alla vita delle persone. Per tenere vivo il dovere della memoria e per conservare integro il tessuto civile.

Questo intende essere l'Accademia: un'occasione d'incontro e di condivisione. Per vincere l'isolamento delle persone e la perdita d'identità.

Andrea Cernicchi

Assessore alla Cultura e alle Politiche Sociali
del Comune di Perugia

Nota introduttiva

Siamo dunque arrivati alla quinta raccolta dell'Officina del Dialetto. Ancora una rassegna di scrittori della contemporaneità, a dimostrazione della vitalità della lingua del Grifo. Non propriamente, dunque, un'“antologia”, comprendente autori rigorosamente selezionati sulla base della qualità letteraria, ma una complessa mappatura dell'esistente. Per misurare “che lingua fa” e tastare il polso alla creatività, espressa nel codice ristretto di un dialetto che merita ampiamente il titolo di lingua. Anche in ragione dell'ampiezza di una produzione che si esprime col registro della parlata locale per comunicare pensieri e sentimenti.

L'Accademia del Dónca si è vista ormai riconoscere apprezzamento e autorevolezza nel vasto panorama dell'associazionismo cittadino. Il numero dei soci aumenta in misura esponenziale. Alle sue fitte iniziative, tenute presso il teatro comunale Morlacchi, partecipa un elevato numero di persone, attratte dalla qualità degli argomenti proposti e dalla competenza dei conferenzieri. D'altronde, l'ampio spazio dedicato al Dónca (dalla stampa quotidiana e periodica e dall'informazione televisiva) fornisce la misura dell'interesse sollevato dalle proposte attuate con puntuale scansione settimanale.

Le collaborazioni gratuite in veste di relatori (da parte di intellettuali, scrittori, storici, artisti) danno la misura del livello di coinvolgimento della città circa la riflessione intorno a se stessa.

Ormai il dialetto costituisce una minima parte delle attività realizzate in ciascun anno accademico. Ma resta pur sempre il punto di partenza e l'elemento identitario intorno al quale il Dónca è nato e si è sviluppato.

Per questo motivo – per volontà dell’assessore alla cultura Andrea Cernicchi, che per primo ha creduto alla nostra proposta – la silloge annuale prosegue il suo percorso.

Stavolta l’abbiamo intitolata *Dillo m perugino, ché vien mèjo*, a conferma del fatto che, fin dal titolo, la peruginità va declinata con chiarezza e consapevole orgoglio.

Sempre tanti gli autori. Accanto ai “maestri” di riconosciuto prestigio, in questa silloge intercettiamo parecchi poeti e prosatori che si cimentano per la prima volta con la scrittura in perugino, anche con esiti qualitativamente notevoli.

In ordine alla grafia, ormai gli elementi di fondo sono condivisi (abolizione degli apostrofi, essenzialità del segno grafico, rispetto per le regole della fonetica...), ma il curatore ha accettato di inserire anche scritti con numerosi grafismi, purché coerenti. In assenza di una grammatica normata, basta che il testo sia leggibile col minimo sforzo e nel rispetto di una pronuncia che segua parametri fonici ortodossi.

Dunque, anche in questo volume, tante le conferme e numerose le scoperte. A dimostrazione della volontà di esprimersi, di condividere, di confrontarsi nella lingua del Grifo che i perugini – malgrado l’omologazione trionfante – continuano a portare al petto come una medaglia.

Sandro Allegrini